

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu christi die septima mensis septembrii indictione nona neapoli. Certum est me maria honesta femina filia quondam domini gregorii monachi: cum voluntate domini leoni biri mei: A presenti die promptissima voluntate: dedi et tradidi tibi domino Iohanni venerabili presbitero filio quidam petri surrentini: Idest integra portione mea quod est quartam de integra ecclesia vocabulo sancti Ioanni in curte regione porta nobense: una cum portione mea quod est iterum quarta de omnibus rebus et abitationibus seu cellis ipsius ecclesie pertinentibus de intus et foris movilium et immovilium et omnibus eis pertinentibus vel pertinentes fueris: ut dierum vite tue in tua sit potestate tenendi et dominandi fruendi et commedendi: et die noctuque in memorata ecclesia omnem officium sacerdotalem facere deveatis ut tibi apud deum mercis aderescad et coram ominibus laus: et numquam presummo ego vel heredes mei nec habeamus licentiam te dierum vite tue exinde eicere aut de eius pertinentia haliquod a sua potestatem subtraere nec quod absit alium sacerdotem vel clericum aut monachum aut alia persona: ibidem super te ponere per nullum modum cunctis diebus vite tue: post autem tuum transitum memorata integra portione mea quod est quarta de memorata ecclesia una cum portione nostra de omnibus rebus et abitationibus suis seu cellis de intus et foris movilium et immovilium in mea meisque heredibus rebertant et sint potestatem quicquid exinde facere dirigere voluerimus: Insuper et per omni annuo mihi meisque heredibus dirigere deveatis oblatas paria sex: in natibitate domini nostri Ihesu christi. paria dua: et in festivitate memorate ecclesie paria dua: et per

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel giorno settimo del mese di settembre, nona indizione, **neapoli**. Certo é che io Maria onesta donna, figlia del fu domino Gregorio monaco, con la volontà di domino Leone marito mio, dal giorno presente con prontissima volontà ho dato e consegnato a te domino Giovanni venerabile presbitero, figlio invero di Pietro **surrentini**, l'intera porzione mia che la quarta parte dell'integra chiesa con il nome di san Giovanni **in curte** nella regione di porta **nobense**, insieme con la porzione mia che é parimenti la quarta parte di tutti i beni e abitazioni e celle appartenenti alla stessa chiesa, di dentro e fuori, beni mobili e immobili, e tutte le cose a loro pertinenti o che saranno pertinenti, affinché per tutti i giorni della tua vita sia in tua potestà di tenerla e possederla e di prenderne i frutti e di consumarli e giorno e notte devi compiere nella predetta chiesa ogni ufficio sacerdotale affinché per te presso Dio cresca la ricompensa e davanti agli uomini la lode. E giammai presumo io o i miei eredi né abbiamo licenza di scacciarti per tutti i giorni della tua vita o di sottrarre qualcosa delle sue pertinenze dalla sua potestà né, che non accada, di porre sopra di te altro sacerdote o chierico o monaco o altra persona, in nessun modo per tutti i giorni della tua vita. Altresi dopo la tua dipartita la predetta integra porzione mia che é la quarta parte della predetta chiesa insieme con la porzione mia di tutti i suoi beni e abitazioni e celle, di dentro e fuori, beni mobili e immobili, ritornino in potestà mia e dei miei eredi e ne sia dunque facoltà di farne qualsiasi cosa vorremo. Inoltre, ogni anno devi portare a me e ai miei eredi sei paia di pani per la messa, due paia nella natività del Signore nostro Gesù Cristo, e due paia nella festa della predetta chiesa, e due paia per la resurrezione del Signore,

resurrectione domini paria dua: nulla mihi meisque heredibus exinde mittentes occansione Verumtamen stetit inter nobis: ut ad obitum quidem boni presbiteri qui in memorata ecclesia custos esse videris: memorata integra portione mea de memorata ecclesia cum memorata portione mea de rebus et de abitationibus: et cum omnibus sivi pertinentibus ut super legitur in tua rebertantur potestatem diebus vite tue ut super legitur: Insuper stetit inter nobis ut si heredes meis vel ominibus meis mortuus fueris: et ego in sepulturas de memorata ecclesia sepellire volens: licentia abead: absque omni tua contrarietatem: Quia ita inter nobis stetit: si autem ego vel heredes mei quobis tempore contra hanc chartulam promissionis ut super legitur venire presumserimus et in aliquod offenderimus ec omnia memorata per quolivet modum aut summissas personas tunc componimus tibi vite tue auri solidos triginta sex bythianteos et hec chartula promissionis ut super legitur. sit firma scripta per manus sergii curialis per memorata nona indictione

hoc signum ✠ manus memorata matia honesta femina cum voluntate memorati domini leoni viri mei quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi.

✠ ΕΓΩ ΙΩΑΝΝΕΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΟΜΙΝΙ ΠΕΤΡΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΣΥΠΡΑΣΚΡΙΠΤΟΣ ΙΟΥΓΑΛΕΣ ΤΕΣΤΙ ΣΟΥΒΕΣΚΡΙΠΣΙ.

✠ ΕΓΩ ΓΡΕΓΟΡΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΟΜΙΝΙ ΕΟΥΣΕΒΙΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΣΥΠΡΑΣΚΡΙΠΤΟΣ ΙΟΥΓΑΛΕΣ ΤΕΣΤΙ ΣΟΥΒΕΣΚΡΙΠΣΙ ✠

✠ ΕΓΩ ΙΩΑΝΝΕΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΟΜΙΝΙ ΚΡΙΣΤΟΦΟΡΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΣΥΠΡΑΣΚΡΙΠΤΟΣ ΙΟΥΓΑΛΕΣ ΤΕΣΤΙ ΣΟΥΒΕΣΚΡΙΠΣΙ ✠

✠ ego sergius curialis complevi et absolvi die et indictione memorata nona ✠

senza mancare pertanto alcuna occasione per me e per i miei eredi. Tuttavia fu stabilito tra noi che invero alla dipartita del presbitero Bono che risulta essere custode nella predetta chiesa, la predetta integra porzione mia dell'anzidetta chiesa con la suddetta porzione mia dei beni e delle abitazioni e con tutte le cose ad essi pertinenti, come sopra si legge, vengano in tua potestà per tutti i giorni della tua vita come sopra si legge. Inoltre fu stabilito tra noi che se eredi miei o uomini miei fossero morti e io li volessi seppellire nelle tombe della predetta chiesa, ne abbia licenza senza alcuna tua contrarietà. Poiché così fu tra noi convenuto. Se altresì io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di promessa, come sopra si legge, e in qualcosa violassimo tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te durante la tua vita trentasei solidi d'oro di Bisanzio e questo atto di promessa, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Sergio per l'anzidetta nona indizione.

Questo é il segno ✠ della mano della predetta **matia** onesta donna con la volontà del suddetto domino Leone marito suo, che io anzidetto richiesto da loro per loro sorroscrissi.

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, richiesto dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi.

✠ Io Gregorio, figlio di domino Eusebio, richiesto dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Cristoforo, richiesto dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Sergio completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nella predetta nona indizione. ✠

